



Protocollo di intesa per lo sviluppo del Servizio Bibliotecario Nazionale

tra

Ministro per i Beni e le Attività Culturali

Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione

Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Presidente dell'Unione delle Province d'Italia

Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani

**VISTA** la legge 22 luglio 1975, n. 328 recante Norme sull'ordinamento regionale e sulla organizzazione della pubblica amministrazione;

**VISTO** il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 di attuazione della delega di cui all'art. 1 della predetta legge;

**VISTO** il Protocollo d'intesa tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le Regioni per il progetto speciale di Servizio Bibliotecario Nazionale in data 30 maggio 1984;

**VISTA** la legge 29 ottobre 1987, n. 449 di conversione del D. L. 7 settembre 1987, n. 371, che al punto e) dell'art. 1 prevede l'attivazione del Sistema Bibliotecario Nazionale;

**VISTO** l'accordo di programma tra il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 29 gennaio 1992;

**VISTO** il Protocollo di intesa tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, Presidente del coordinamento delle Regioni del 10 marzo 1994;

**VISTA** la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, e successive integrazioni e modificazioni;

**VISTA** la legge 15 aprile 2004, n. 16 sul deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico, con relativo regolamento D.P.R. 3 maggio 2006, n. 252;

**CONSIDERATO che:**

- la strategia di Lisbona, adottata nel 2000 dall'Unione Europea, individua la necessità di intraprendere una serie di riforme per predisporre il passaggio verso un'economia e una società basate sulla conoscenza, migliorando le politiche in materia di società dell'informazione e di ricerca e sviluppo;
- le linee guida per la politica scientifica e tecnologica del Governo, approvate dal CIPE il 19 aprile 2002, individuano fra le aree prioritarie l'informatica e la telecomunicazione e i beni culturali, secondo assi strategici che prevedono l'obiettivo dell'avanzamento della conoscenza;
- il Programma Nazionale per la ricerca 2005-2007 individua quali grandi infrastrutture scientifiche, intese come impianti e risorse che forniscono servizi essenziali alla comunità di ricerca sia accademica che industriale, le biblioteche, le basi dati e i centri di calcolo, indicando altresì l'esigenza di privilegiare i progetti integrati;

*M*  
*se*  
*se*





- la Conferenza dei Presidenti il 20 settembre 2005 ha approvato il documento "Contributo delle Regioni italiane per la definizione del Programma integrato per la crescita e l'occupazione" (PICO) che richiama la necessità di costruire una società dell'informazione pienamente inclusiva;
- la Commissione Europea il 30 settembre 2005 ha inviato al Parlamento Europeo, al Consiglio dell'Unione Europea, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni la comunicazione "i2010: Biblioteche digitali" (COM(2005) 465) e il 24 agosto 2006 ha adottato la Raccomandazione sulla digitalizzazione e l'accessibilità on line del materiale culturale e sulla conservazione digitale (2006/585/EC);
- il Consiglio dell'Unione Europea il 13 novembre 2006 ha adottato le Conclusioni sulla digitalizzazione e l'accessibilità on line del materiale culturale e sulla conservazione digitale (2006/C 297/01);
- il VII programma per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (VII PQ 2007-2013), principale strumento con cui l'Unione Europea finanzia la ricerca degli Stati membri, vede fra le iniziative l'istituzione delle nuove regioni della conoscenza, con la funzione di coordinamento dei vari soggetti coinvolti (università, centri di ricerca, imprese ed enti locali) all'interno di una regione;
- il Quadro Strategico Nazionale, approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni e dal CIPE nel dicembre 2006, assegna un ruolo strategico alle azioni coordinate tra Regioni e Atenei in materia di ricerca scientifica, formazione e circolazione del sapere;
- il Quadro Strategico Nazionale individua fra le priorità il miglioramento e la valorizzazione delle risorse umane - anche attraverso il rafforzamento e l'integrazione delle qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e il loro collegamento con il territorio - la promozione della ricerca, la valorizzazione dei beni culturali per aumentare l'attrattività del paese e rafforzare la coesione sociale e la qualità della vita, e stabilisce le forme per il potenziamento e la razionalizzazione dei processi di governo;

**CONSIDERATA** la necessità di favorire lo sviluppo e la gestione del Servizio Bibliotecario Nazionale allo scopo di garantire alla comunità nazionale e internazionale:

- il migliore accesso al patrimonio bibliografico e documentale;
- la più ampia conoscenza della produzione letteraria, scientifica e sociale, nel rispetto degli standard catalografici ed informatici internazionali e nazionali prescelti sulla base di quanto indicato all'art. 17 comma 2 del codice dei beni culturali e del paesaggio,
- l'unitarietà di indirizzo e l'omogeneità dei servizi offerti ai cittadini,
- l'estensione della rete,
- l'incremento delle banche dati relative ai documenti analogici e digitali;
- il più ampio accesso alle piattaforme tecnologiche mediante la promozione di software libero e non proprietario;

**SI CONVIENE** quanto segue:



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



**Art. 1**  
**(Servizio Bibliotecario Nazionale SBN)**

Il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), in quanto espressione della cooperazione bibliotecaria interistituzionale, persegue le seguenti finalità:

- attivare e migliorare i servizi per l'accesso dell'utenza all'informazione e per la disponibilità dei documenti, anche in formato digitale;
- sostenere e sviluppare il Catalogo Unico del patrimonio bibliografico su qualsiasi supporto pubblicato;
- consentire il recupero, la ricerca e la diffusione dell'informazione bibliografica e documentale;
- localizzare i documenti favorendone la circolazione a livello locale, nazionale ed internazionale e contribuendo alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio bibliografico nazionale;
- coordinare le strategie di produzione, consultazione, circolazione e conservazione delle collezioni digitali originarie e derivate delle biblioteche e strutture affini e correlate comunque denominate, d'ora in poi definite biblioteche;
- promuovere l'armonizzazione e la cooperazione tra i sistemi informativi sui beni culturali;
- contribuire attraverso le opportune collaborazioni disciplinari alla pubblicazione e diffusione in rete delle conoscenze in specifici ambiti tematici favorendone l'accessibilità e la fruibilità.

A tal fine SBN è aperto alla partecipazione attiva e alla collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati nazionali ed esteri e con organismi internazionali.

SBN promuove la diffusione dell'innovazione e delle buone pratiche e la partecipazione condivisa alla biblioteca digitale europea e a progetti europei e mondiali.

SBN favorisce lo sviluppo e la diffusione di software aperto e riutilizzabile, aderente agli standard internazionali, per agevolare l'interoperabilità dei sistemi.

*Handwritten signatures and initials:*  
W  
K  
# del





MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



**Art. 2**  
**(Soggetti aderenti)**

SBN è promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dall'Unione Province d'Italia, dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, dal Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione.

SBN si fonda sull'adesione e cooperazione tra le biblioteche, i sistemi bibliotecari statali, di enti locali, universitari, scolastici, ecclesiastici, speciali e di ricerca, e di ogni altra fisionomia e titolarità, e i servizi documentali e si articola su scala territoriale regionale anche sulla base di specifici accordi tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le singole Regioni.

Le biblioteche, i sistemi bibliotecari e i servizi documentali adottano gli standard tecnici previsti da SBN e aderiscono ai servizi della rete secondo le modalità codificate da parte degli organismi SBN.

**Art. 3**  
**(Organizzazione amministrativa)**

Al fine di garantire unitarietà negli indirizzi, nella gestione e nello sviluppo di SBN e per favorire la cooperazione tra i soggetti partecipanti sono istituiti i seguenti organi:

- a) Comitato nazionale di coordinamento;
- b) Comitato tecnico-scientifico;
- c) Comitati regionali di coordinamento.

I comitati suddetti possono costituire gruppi di lavoro temporanei per lo sviluppo di specifici progetti.

Gli organi di cui al presente articolo hanno durata quadriennale e non prevedono l'attribuzione di compensi.

Ogni anno si riunisce l'assemblea dei poli, formata da un rappresentante designato da ciascun polo SBN, che ha il compito di raccogliere ed elaborare proposte sulla base delle esigenze che emergono sul territorio, sia da parte dell'utenza finale che da parte degli operatori dei poli. L'Assemblea può formulare al Comitato nazionale di coordinamento o al Comitato tecnico-scientifico proposte strategiche sugli indirizzi programmatici nazionali.

*Handwritten signatures and initials:*  
A sc  
lep  
A



**Art. 4**  
**(Comitato nazionale di coordinamento)**

Il Comitato nazionale di coordinamento è l'organo di indirizzo e programmazione di SBN.

Ad esso compete di:

- elaborare il documento strategico quadriennale contenente le linee programmatiche di SBN, e i relativi piani annuali di attuazione, sulla cui base operano i comitati previsti dall'art. 3, anche con riguardo ai progetti della biblioteca digitale italiana e alle esigenze di sviluppo tecnologico, sulla base delle risorse finanziarie disponibili e della programmazione regionale, tenendo anche conto degli impegni assunti dai singoli soggetti aderenti mediante accordi di programma o convenzioni;
- verificare e controllare l'attuazione dei programmi e il livello della qualità dei servizi cooperativi erogati da SBN, emanando standard e linee-guida;
- elaborare le linee di indirizzo relative allo sviluppo della cooperazione bibliotecaria e alla costituzione di nuovi poli;
- deliberare sulla partecipazione del SBN a progetti nazionali, europei ed internazionali, anche a seguito di proposte del Comitato tecnico-scientifico, dei Comitati regionali e dell'Assemblea di cui all'art. 3, e di richieste delle istituzioni che hanno sottoscritto il protocollo.

Il Comitato è così composto:

per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali:

- il Ministro per i Beni e le Attività Culturali o suo delegato (Presidente);
- il Direttore Generale per i Beni Librari, gli Istituti Culturali e il Diritto d'Autore;
- il Direttore dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche Italiane e per le Informazioni bibliografiche;
- il Direttore della Biblioteca nazionale centrale di Roma;
- il Direttore della Biblioteca nazionale centrale di Firenze;
- il Direttore dell'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi;

per il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca:

- componente Università e Ricerca:
  - il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca o suo delegato;
  - il Presidente della Conferenza dei Rettori o suo delegato;
  - un rappresentante del Consiglio Universitario Nazionale;
  - tre rappresentanti di Università ed enti di ricerca aderenti ad SBN, designati dal MIUR, sentita la CRUI;
- componente Istruzione:
  - il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca o suo delegato;
  - un rappresentante delle reti di scuole aderenti a SBN designato dal MIUR.

*M*  
*SK* *EF* *se*





MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione o suo delegato;  
il Presidente del Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione o suo delegato;

per le Regioni e gli enti locali:

- il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome o l'Assessore incaricato del coordinamento delle politiche regionali in materia di beni culturali o altro esponente da essi delegato;
- nove assessori, o dirigenti competenti nella materia designati dalla Conferenza permanente delle Regioni e delle Province autonome, assicurando l'adeguata rappresentanza delle Regioni che si impegnano particolarmente nello sviluppo di SBN;
- un rappresentante designato dall'Unione delle Province d'Italia;
- un rappresentante designato dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani.

Il Comitato si avvale dell'organo di cui al successivo art. 5.

Il Comitato è nominato con decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, si riunisce almeno due volte all'anno e adotta un regolamento interno, che disciplina tra l'altro le modalità di individuazione dei componenti del Comitato tecnico-scientifico.

Le funzioni di segreteria sono svolte da un funzionario designato dal Direttore dell'ICCU.

Mr sc  
\* ll



**Art. 5**  
**(Comitato tecnico-scientifico)**

Il Comitato tecnico-scientifico si occupa di:

- a) proporre al Comitato nazionale di coordinamento le linee guida per l'evoluzione dell'Indice e della rete, nonché dei servizi centrali e periferici di SBN;
- b) formulare le proposte tecniche sullo sviluppo dei servizi e l'adozione degli standard da sottoporre al Comitato nazionale di coordinamento;
- c) verificare la congruità dei software con gli standard adottati, in collegamento con il gruppo di mantenimento ed evoluzione del protocollo SBNMARC che verrà costituito su indicazione del comitato tecnico scientifico stesso;
- d) promuovere il coordinamento degli utenti dei software applicativi utilizzati dai poli SBN per garantire il funzionamento ed il costante allineamento dell'Indice, mantenendo i rapporti di scambio informativo con i medesimi utenti;
- e) verificare il rispetto del livello e della qualità dei servizi definiti per SBN, formulando gli opportuni inviti e suggerimenti;
- f) formulare, anche su proposta dei Comitati regionali, pareri al Comitato nazionale di coordinamento riguardo alla definizione delle modalità di accesso alla rete SBN;
- g) deliberare sulla costituzione dei nuovi poli, acquisito il parere della Regione o delle Regioni competenti per territorio e informarne il Comitato nazionale di coordinamento;
- h) pubblicizzare, con gli idonei strumenti informatici, le attività degli organi centrali e periferici di SBN;
- i) elaborare le linee guida per la definizione degli standard sulla raccolta, l'accesso, la disponibilità e la conservazione anche a lungo termine del materiale digitale nativo o derivato;
- j) fornire supporto tecnico all'istruttoria e al monitoraggio dei programmi e dei progetti di digitalizzazione nell'ambito della rete SBN;
- k) formulare suggerimenti al Comitato nazionale di coordinamento ai fini della partecipazione alla biblioteca digitale europea e ai progetti di rilevanza europea.

Il Comitato tecnico-scientifico è nominato con decreto del Direttore Generale per i Beni Librari, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore, su proposta del Comitato nazionale di coordinamento, ha sede presso l'ICCU di cui è consulente per la gestione dell'Indice nazionale della rete del SBN, si riunisce almeno quattro volte all'anno e adotta un proprio regolamento interno.

Il Comitato è così composto:

- il Direttore dell'ICCU (Presidente);
- un rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali designato dal Direttore Generale per i Beni Librari, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore;
- tredici esperti rappresentativi della complessità istituzionale territoriale e tecnologica del mondo SBN designati dal Comitato nazionale di coordinamento.





**Art. 6**  
**(Comitati regionali di coordinamento)**

Ogni Regione o Provincia Autonoma istituisce i Comitati di coordinamento, presieduti dall'Assessore Regionale o Provinciale competente per materia o da un suo delegato. Nei Comitati deve essere garantita la rappresentanza delle istituzioni aderenti a SBN, ed in particolare dei poli regionali; essi possono essere integrati con esperti nelle materie oggetto della cooperazione interistituzionale e dei progetti attivati.

I Comitati Regionali, nell'ambito territoriale di competenza, in raccordo con gli indirizzi del Comitato nazionale:

- a) assicurano il coordinamento interistituzionale fra i soggetti che partecipano a SBN;
- b) esprimono pareri e formulano proposte alla Regione e al Comitato nazionale in ordine allo sviluppo SBN;
- c) promuovono l'attuazione dei progetti nazionali nell'ambito del SBN e il rispetto degli standard e delle linee guida, in raccordo con gli altri organi di cui all'art. 3;
- d) assicurano il coordinamento interistituzionale delle iniziative relative alla biblioteca digitale;
- e) stabiliscono criteri per la verifica del rispetto dei contenuti e della qualità dei servizi cooperativi definiti da SBN erogati sul territorio e dei diritti di accesso dei fruitori dei servizi.

Roma, **31 LUG. 2009**

Ministro per i Beni e le Attività  
Culturali

Presidente della Conferenza delle  
Regioni e delle Province autonome

Ministro dell'Istruzione, dell'Università  
e della Ricerca

Presidente dell'Unione delle Province  
d'Italia

Ministro per la Pubblica  
Amministrazione e l'Innovazione

Presidente dell'Associazione Nazionale  
Comuni Italiani